

"SUCCEDE SOLO IN SETTEMBRE"



Per chi ha un debole per la natura, gli animali e la caccia, l'autunno rappresenta una stagione speciale e molto suggestiva.

Personalmente poi, già a fine agosto con l'aria un po' più fresca, solamente al pensiero e alla vista delle prime giornate limpide e di qualche foglia che pian-piano ingiallisce, inizio a sentire una strana "vibrazione" nel petto, quasi come una dolce melodia!

Ci sono poche cose che mi emozionano come l'arrivo di settembre, il mese in cui i cervi vanno in amore ed iniziano a bramire, facendo "rimbombare" tutto il bosco con il loro potente e rauco urlo d'amore.

Così da ormai trent'anni, aspetto i giorni migliori che (almeno da calendario) ricadono nel periodo 20-27 settembre e me ne vado con mio padre in Slovenia, dove il bosco di faggio e un ambiente davvero magico ed incontaminato fanno da cornice perfetta a quello che cerchiamo.

C'è da dire che non è difficile udire bene e da vicino il forte richiamo del cervo, ma nonostante laggiù la montagna sia molto meno antropizzata e

disturbata che da noi, non è per niente facile e scontato riuscire a vedere questi animali, soprattutto con la luce del giorno.

Solitamente i vecchi ed imponenti maschi si fanno solo sentire all'alba e all'imbrunire, stando al margine di radure e prati, per poi uscire fuori a cercare le femmine solo quando si sentono più sicuri, nella completa oscurità.

Quest'anno però la sera del 22 settembre, insieme al mio storico amico Andrej, siamo stati davvero fortunati ed abbiamo assistito ad una delle più belle e movimentate serate (di bramito) della nostra vita. Siamo saliti a 1500 metri su un'altana aperta al bordo di una "dolina" (prato circolare di origine carsica, circondato da bosco) e dalle quattro del pomeriggio alcuni cervi erano già fuori, con la luce del sole, un grande maschio ed il suo harem nel pieno delle attività. Poco dopo è uscito un altro maschio adulto che, a sua volta, badava due femmine. L'area per tutti non era abbastanza capiente ed ognuno dei due dominanti desiderava portare anche le femmine dell'altro dal proprio lato. La miccia era accesa ed i bollori irrefrenabili, e in un attimo i due hanno iniziato a sfidarsi, regalandoci nel giro di tre ore, un continuo di marce parallele, parate, combattimenti violentissimi e bramiti simultanei a non finire.

Ogni tanto ci guardavamo sussurrandoci: "Che spettacolo!", ce ne siamo andati a buio con ancora tutti gli animali davanti, circa una ventina di capi, tra femmine, fusoni e giovani dell'anno. Non so se le foto raccontino meglio di me quanto vissuto, ma lo spero.